



ARPAV  
Agenzia Regionale  
per la Prevenzione e  
Protezione Ambientale  
del Veneto



REGIONE DEL VENETO



Sistema di gestione certificato  
UNI EN ISO 9001:2008



**Dipartimento Provinciale di Treviso**

Via Santa Barbara, 5/a  
31100 Treviso Italy  
Tel. +39 0422 558515  
Fax +39 0422 558516  
e-mail: [daptv@arpa.veneto.it](mailto:daptv@arpa.veneto.it)  
PEC: [daptv@pec.arpa.veneto.it](mailto:daptv@pec.arpa.veneto.it)

17 AGO. 2016

Class. X.20.07

Area Infrastrutture Dipartimento Territorio  
Sezione Coordinamento Commissioni  
(VAS VINCA NUVV)  
[dip.territorio@pec.regione.veneto.it](mailto:dip.territorio@pec.regione.veneto.it)

Spett.le  
Friulintagli Industries s.p.a.  
Via Oderzo n.68  
33080 Prata di Pordenone

Spett.le  
Ing. Giancarlo Casetta  
[amministrazione@pec.casettaepartners.it](mailto:amministrazione@pec.casettaepartners.it)

e p.c Spett.le  
Provincia di Treviso  
Servizio Urbanistica Pianificazione  
Territoriale e SIT  
[protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it](mailto:protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it)

**OGGETTO: D.Lgs 152/2006, come modificato dal D.Lgs 4/2008. Variante urbanistica tramite SUAP per la realizzazione di ampliamento di un fabbricato esistente – Friulintagli Industries S.p.a. nel Comune di Portobuffolè - Parere**

In riferimento alla Vs nota Prot. n.278827 del 19/07/2016, esaminata la documentazione fornita, si evidenzia quanto segue.

Relativamente alla matrice suolo, il Rapporto Ambientale Preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS non riporta un'adeguata analisi del contesto ambientale in quanto la componente ambientale "Suolo e sottosuolo" (paragrafo 3.1 "Sistema fisico", pagg. 14 e 17) viene descritta solo sotto l'aspetto geologico.

Viene quindi ignorata l'esistenza di una Carta dei Suoli in scala 1:50.000 della provincia di Treviso (ARPAV, 2008) e si trascurava totalmente di valutare le funzioni ambientali ed ecosistemiche che vengono sottratte alla collettività nel momento in cui il suolo viene eliminato e occupato da superfici impermeabili. Si rammenta infatti, richiamando quanto riportato dalla Strategia Tematica Europea sul Suolo (COM/232/2006), che il suolo svolge molteplici funzioni tra cui le più importanti sono il sostentamento dei cicli biologici, la protezione delle acque, la conservazione della biodiversità, la produzione di alimenti, biomassa e materie prime.

A tal proposito si evidenzia che, come riportato nell'analisi degli effetti ambientali ai par. 6 (pag. 67 "Effetti sull'ambiente"), par. 6.1 (pag.72 "Analisi di coerenza") e cap. 7 (pag. 75 "Conclusioni"), si prevede un aumento della superficie impermeabilizzata di 39.975 mq, senza prevedere opere di mitigazione e/o

compensazione in quanto "l'intervento non produce effetti significativi sull'ambiente".

A fronte di tali scelte progettuali si vuole rammentare come il consumo di suolo rappresenta una perdita irreversibile di valore ambientale per i servizi ecosistemici che il suolo stesso garantisce, tra cui i più importanti sono:

- capacità d'uso (cioè propensione alla produzione di cibo e biomasse);
- serbatoio di carbonio (in grado di contrastare efficacemente l'effetto serra e i cambiamenti climatici);
- regolazione del microclima;
- regolazione del deflusso superficiale e dell'infiltrazione dell'acqua,
- ricarica delle falde e capacità depurativa;
- sede e catalizzatore dei cicli biogeochimici;
- supporto alle piante, agli animali e alle attività umane;
- portatore di valori culturali.

In caso di totale impermeabilizzazione (sigillatura) del suolo per effetto di interventi di urbanizzazione, la quasi totalità di tali servizi viene eliminata in modo permanente o ripristinabile solo a costi non sostenibili.

Producendo quindi, per i motivi sopra esposti, effetti ambientali significativi per la componente suolo, si ritiene debbano essere individuate, nell'ambito dell'intervento le mitigazioni atte a ridurre al minimo la copertura/impermealizzazione di suolo, sottolineando l'opportunità che l'amministrazione comunale preveda adeguate azioni di compensazione (ad es. rendendo prioritaria la riqualificazione di aree urbane o produttive degradate o non utilizzate) allo scopo di contenere complessivamente il consumo di suolo sul territorio comunale, valutando più compiutamente gli effetti negativi derivanti dal consumo di suolo.

Si riportano in allegato alcuni elementi utili ai fini della valutazione degli impatti sul suolo che permettono di quantificare più in dettaglio tali funzioni, arrivando in taluni casi ad offrire dei criteri utili per poter quantificare gli effetti causati da interventi che comportano l'eliminazione del suolo.

Rimanendo a disposizione per eventuali richieste di chiarimenti si porgono distinti saluti.

*Il Direttore del Dipartimento*  
*Ing. Loris Tomiato*

## **Allegato – Elementi per la quantificazione dei servizi ecosistemi garantiti dal suolo**

Di seguito si offrono alcuni elementi che permettono di quantificare più in dettaglio tali funzioni, arrivando in taluni casi ad offrire dei criteri utili per poter monetizzare gli effetti causati da interventi che comportano l'eliminazione del suolo.

### Capacità d'uso

La capacità d'uso dei suoli ai fini agroforestali misura la potenzialità dei suoli ad ospitare e favorire l'accrescimento di piante coltivate e spontanee. I terreni ricadenti nell'area oggetto d'intervento rientrano tra le classi che caratterizzano tutta la pianura padana, presentano un discreto valore produttivo dal punto di vista agricolo-forestale e sono caratterizzati da limitazioni che riducono la scelta delle colture o richiedono particolari pratiche di conservazione.

### Serbatoio di carbonio

I suoli contengono mediamente dalle 80 alle 150 tonnellate per ettaro di carbonio, senza considerare il carbonio contenuto nella vegetazione. Ogni tonnellata di carbonio corrisponde a 3,67 t di CO<sub>2</sub> sottratte all'atmosfera. Nell'analisi dell'impatto dell'intervento andrebbero conteggiate anche le maggiori emissioni di CO<sub>2</sub> provocate dall'eliminazione del suolo.

### Regolazione del microclima

Gli ecosistemi, in quanto sia sorgente che fonte di gas a effetto serra e regolando l'evapotraspirazione, hanno un effetto di regolazione del clima, sia a livello globale che locale. Localmente la vegetazione influenza il microclima, in particolare in ambiente urbano, con l'ombreggiamento da parte delle chiome e regolando temperatura e umidità. Oltre a essere parte del ciclo dell'acqua, l'evapotraspirazione è legata al "calore latente": più alta è l'evapotraspirazione maggiore è l'energia usata per convertire l'acqua dalla fase liquida alla fase gassosa, e, di conseguenza, minore è l'energia disponibile in forma di "calore sensibile" che gioca un ruolo primario nel condizionare la temperatura dell'aria. I suoli dell'area indagata hanno mediamente un contenuto in acqua disponibile per l'evapotraspirazione variabile dai 225 ai 300 mm, pari a circa 2.250-3.000 m<sup>3</sup> a ettaro di acqua. Per fare evaporare questa acqua è necessaria una quantità di energia pari a circa 5.500-7.000 GJ, o circa 1.500.000-2.000.000 kWh di energia che viene sottratta al "calore sensibile". La quantità normalmente stoccata dai suoli dell'area è invece più che doppia. E' su questa quantità che bisogna far riferimento quando si considerano le funzioni idrologiche assolve dai suoli.

### Regolazione del deflusso superficiale e dell'infiltrazione dell'acqua

Il suolo condiziona il ciclo dell'acqua, ed in particolare la quantità di acqua che filtra in profondità e quanta invece va ad alimentare il deflusso superficiale dei corsi di acqua (naturali o artificiali).

Quanta parte delle precipitazioni si infiltra nel suolo dipende dalla sua capacità di infiltrazione, caratteristica che varia nel tempo e nello spazio, in base alle caratteristiche degli eventi piovosi (quantità, intensità e durata), alle caratteristiche del suolo e alle sue condizioni di umidità, e per i terreni del territorio comunale può arrivare fino a 3.000 mc/ha.

### Ricarica delle falde e capacità depurativa

L'acqua che si infiltra nel suolo subisce un processo di "purificazione" attraverso processi bio-chimici svolti dalla parte minerale del suolo, e ancor più dalla sua componenti biologica. Questa funzione è difficilmente quantificabile, essendo legata non solo alle proprietà del suolo, al clima e alle pratiche di gestione, ma anche agli input in termini di sostanze potenzialmente inquinanti. La capacità di scambio cationica del suolo (cioè la sua "attività" fisico-chimica), il suo contenuto in sostanza organica, la reazione (pH) dell'orizzonte di superficie e la sua profondità sono comunque indicatori affidabili della sua capacità depurativa. Si ritiene necessario evidenziare che i terreni ricadenti nell'area oggetto d'intervento ricadono in classe di capacità protettiva delle acque alta, mentre per le acque di falda risulta essere moderatamente alta, inoltre hanno permeabilità da bassa a moderatamente bassa; si tratta perciò di terreni che esercitano un buon effetto protettivo soprattutto nei confronti delle acque di falda.



ARPAV  
Agenzia Regionale  
per la Prevenzione e  
Protezione Ambientale  
del Veneto



REGIONE DEL VENETO



Sistema di gestione certificato  
UNI EN ISO 9001:2008



**Dipartimento Provinciale di Treviso**

Via Santa Barbara, 5/a  
31100 Treviso Italy  
Tel. +39 0422 558515  
Fax +39 0422 558516  
e-mail: [daptv@arpa.veneto.it](mailto:daptv@arpa.veneto.it)  
PEC: [daptv@pec.arpa.veneto.it](mailto:daptv@pec.arpa.veneto.it)  
Responsabile del procedimento: Dr.ssa Maria Rosa  
Responsabile dell'istruttoria: Dr. Paolo Giandon

Prot. n. Treviso,  
(il numero di prot. e la data sono riportati nel file "segnatura.xml allegato alla presente")  
Cl. X.20.07

Spett.le  
Regione del Veneto  
Area Tutela e Sviluppo del Territorio  
Unità Organizzativa Commissioni  
VAS VINCA NUVV  
[coordinamento.commissioni@pec.regione.veneto.it](mailto:coordinamento.commissioni@pec.regione.veneto.it)

Spett.le  
Comune di Portobuffolè  
[protocollo.comune.portobuffole.tv@pecveneto.it](mailto:protocollo.comune.portobuffole.tv@pecveneto.it)

e p.c. Spett.le  
Provincia di Treviso  
Servizio Urbanistica Pianificazione  
Territoriale e SIT  
[protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it](mailto:protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it)

**OGGETTO: Verifica di Assoggettabilità per la Variante urbanistica, tramite SUAP, per l'ampliamento di un fabbricato industriale Ditta Friulintagli Comune di Portobuffolè - Osservazioni al Rapporto Ambientale Preliminare**

In riferimento all'oggetto e alla nota della Regione del Veneto Prot. N.411325 del 3/10/2017, si comunica che, riguardando l'intervento un ulteriore ampliamento dei fabbricati UNIT 8 e UNIT 12 a modifica del Progetto iniziale, le osservazioni in merito all'uso del suolo, e in particolare agli impatti significativi su tale matrice, sono da considerarsi le medesime inviate con la precedente nota ARPAV Prot 79478 del 17/08/2016, in merito al "progetto di ampliamento al fabbricato esistente UNIT 5 di un edificio industriale UNIT 5 Bis e relative opere accessorie e/o di finitura", che si allega alla presente per facilità di lettura.

Rimanendo a disposizione per eventuali richieste di chiarimenti ed approfondimenti si porgono distinti saluti.

*Il Direttore del Dipartimento  
Ing. Loris Tomiato  
(documento firmato digitalmente)\**

*In Allegato: nota ARPAV Prot 79478 del 17/8/2016*

(\*) Il presente documento, se stampato su supporto cartaceo, riproduce in copia l'originale informatico firmato elettronicamente e conservato nei propri server di ARPAV, ai sensi degli artt. 20, comma 1-bis, 21, comma 1. 23, comma 1 e 23-ter comma 1 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e s.m.i.



ARPAV  
Agenzia Regionale  
per la Prevenzione e  
Protezione Ambientale  
del Veneto



REGIONE DEL VENETO



Sistema di gestione certificato  
UNI EN ISO 9001:2008



**Dipartimento Provinciale di Treviso**

Via Santa Barbara, 5/a  
31100 Treviso Italy  
Tel. +39 0422 558515  
Fax +39 0422 558516  
e-mail: [daptv@arpa.veneto.it](mailto:daptv@arpa.veneto.it)  
PEC: [daptv@pec.arpa.veneto.it](mailto:daptv@pec.arpa.veneto.it)  
Responsabile del procedimento: Dr.ssa Maria Rosa  
Responsabile dell'istruttoria: Dr. Paolo Giandon

Prot. n. Treviso,  
(il numero di prot. e la data sono riportati nel file "segnatura.xml allegato alla presente")  
Cl. X.20.07

Spett.le  
Regione del Veneto  
Area Tutela e Sviluppo del Territorio  
Unità Organizzativa Commissioni  
VAS VINCA NUVV  
[coordinamento.commissioni@pec.regione.veneto.it](mailto:coordinamento.commissioni@pec.regione.veneto.it)

Spett.le  
Comune di Portobuffolè  
[protocollo.comune.portobuffole.tv@pecveneto.it](mailto:protocollo.comune.portobuffole.tv@pecveneto.it)

e p.c. Spett.le  
Provincia di Treviso  
Servizio Urbanistica Pianificazione  
Territoriale e SIT  
[protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it](mailto:protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it)

**OGGETTO: Verifica di Assoggettabilità per la Variante urbanistica, tramite SUAP, per l'ampliamento di un fabbricato industriale Ditta Friulintagli Comune di Portobuffolè - Osservazioni al Rapporto Ambientale Preliminare**

In riferimento all'oggetto e alla nota della Regione del Veneto Prot. N.411325 del 3/10/2017, si comunica che, riguardando l'intervento un ulteriore ampliamento dei fabbricati UNIT 8 e UNIT 12 a modifica del Progetto iniziale, le osservazioni in merito all'uso del suolo, e in particolare agli impatti significativi su tale matrice, sono da considerarsi le medesime inviate con la precedente nota ARPAV Prot 79478 del 17/08/2016, in merito al "progetto di ampliamento al fabbricato esistente UNIT 5 di un edificio industriale UNIT 5 Bis e relative opere accessorie e/o di finitura", che si allega alla presente per facilità di lettura.

Rimanendo a disposizione per eventuali richieste di chiarimenti ed approfondimenti si porgono distinti saluti.

*Il Direttore del Dipartimento  
Ing. Loris Tomiato  
(documento firmato digitalmente)\**

*In Allegato: nota ARPAV Prot 79478 del 17/8/2016*

(\*) Il presente documento, se stampato su supporto cartaceo, riproduce in copia l'originale informatico firmato elettronicamente e conservato nei propri server di ARPAV, ai sensi degli artt. 20, comma 1-bis, 21, comma 1. 23, comma 1 e 23-ter comma 1 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e s.m.i.